

Milano 04-3-2020

Att.ne Assessore al Welfare Regione Lombardia

Avv. Giulio Gallera

Egr. Assessore,

come avrà saputo nei giorni scorsi ho avuto occasione di inviare a ciascuno degli otto Direttori Generali delle ATS Regionali la lettera che può vedere in allegato.

Nella stessa si partecipava la preoccupazione dei Pediatri di Famiglia per le condizioni in cui quotidianamente, e ormai da più di dieci giorni, sono costretti ad operare nella contraddizione tra norme di sicurezza sanitaria da rispettare a seguito delle susseguentisi decretazioni e l'impossibilità pratica di osservarle a motivo delle inadempienze delle ATS nella tempestività e nella adeguatezza numerica delle forniture di DPI.

Alla richiesta posta ai Direttori Generali di ottemperare al compito di metterci tempestivamente a disposizione efficaci ausili di protezione per la limitazione al più alto grado possibile della propagazione epidemica ovvero, in alternativa, di farsi carico della responsabilità medico-legale per l'inadempienza, nessuna risposta è stata data.

Ritengo che questa mancata presa in considerazione delle istanze di pediatri che quotidianamente sono in prima linea non solo nel farsi carico delle patologie contingenti ma, mai come in questo periodo, sono anche impegnati nello spiegare ad una cittadinanza disorientata quale emergenza sanitaria stiamo vivendo, oltre che ingenerosa rischi di minare la stessa credibilità dei professionisti agli occhi dei familiari dei nostri piccoli assistiti. Gli assistiti si attendono, da pubblicizzate indicazioni normative, di poter frequentare sale d'attesa dotate di mascherine chirurgiche e accudite da personale medico opportunamente protetto e protettivo mediante adeguati DPI (secondo DPM 02/03 art.34, comma 2 e comma 3)

Devo segnalarle che la categoria sta vivendo un momento in cui l'exasperazione d'animo è in continuo aumento e sarà presto difficilmente contenibile; a Colleghi ormai contagiati ricoverati in T.I., allettati a casa o in quarantena al proprio domicilio corrispondono altrettanti Colleghi che stanno sostituendoli nel quotidiano impegno lavorativo verso un'utenza sempre più diffidente per la constatazione che il curante senza ausili protettivi oltre a non proteggere se stesso può essere loro fonte di contagio.

Le chiedo quindi, pur nella comprensione dell'immane impegno cui è in questo periodo sottoposto, di farsi parte attiva affinché prontamente le ATS forniscano gli opportuni DPI in numero adeguato.

Le ricordo poi che sarebbe del tutto opportuno il richiamo Suo o di altro Collega di Giunta agli Uffici Scolastici Regionali al rispetto di quanto previsto dal DPM 01/03 (art. 4, punto 1, lettera c) in tema di certificazione per la riammissione scolastica.

Confido in un Suo interessamento all'istanza.

Cordiali saluti.

Rinaldo Missaglia

Segretario nazionale SiMPeF